

## Vincoli di protezione delle aree di 167

# Ora la battaglia è apparentemente tutta legale

Sul vincolo proposto su **Muro dei Francesi**, si fa la voce grossa e si dispiegano le forze per la battaglia legale da parte di Amministrazione, Consorzi, proprietari. Ma al contempo si valuta concretamente l'opzione2: tecnici agguerriti stanno cercando d'infilare nel francobollo lasciato libero dal procedimento proposto dalla Soprintendenza, tutti i mc progettati magari chissà, con palazzi di quattro/cinque piani... Non ci sarebbe nessun motivo per non decidere in fretta di cambiare l'area, proprio per far l'interesse di chi ha diritto a quelle case. Ma è chiaro che qualcuno che conta e che sta dalle parti di Palazzo Armati ed anche nei dintorni, non vuole perdere la faccia e speriamo solo quella. Non vuole perderla non -come va cianciando- con chi aspetta la casa, ma con i proprietari dei terreni, i costruttori, i Presidenti dei Consorzi (così contigui ai partiti che siedono in Consiglio) e con quella serie di intermediari che hanno già fatto operazioni finanziarie su quelle aree e sui relativi ristori. Insomma con chi insieme a loro si son venduti la pelle dell'Orso prima di catturarlo.

Su **Colle Olivo** si attende invece il necessario parere della Soprintendenza, così come esplicita la delibera di Maggio scorso. Quello che non si riesce a comprendere leggendo il progetto approvato dall'Amministrazione per realizzare il piano di 167 sul colle ciampinese, è la protervia con cui si ignorano soluzioni tecnicamente possibili che eviterebbero contenziosi inutili, pur di violare ogni concetto di bellezza, di rispetto dei reperti e di utilizzo pubblico di BENI COMUNI quali sono le Terme e la preziosa Natazio ritrovati. Perché mai costruire a cinque metri dalla recinzione dei resti archeologici, sul sommo del colle e relegare l'area a verde del complesso della 167 nella parte orograficamente più bassa e lontana dai reperti? Forse si ritiene più prezioso l'affaccio di pochi privati sulla Natazio e sulle Terme al posto di un parco pubblico di 4 ettari che accoglie protegge e mette in risalto quanto emerso, allontana le case dall'area dei reperti e lascia integro l'orizzonte, oggi il più bello di tutto il nostro territorio? Da lì, fin quando non ci si piazzeranno delle belle palazzine davanti, la cupola di S.Pietro sembra poterla toccare.

Certo che la presenza tra le cooperative assegnatarie in questo sito, di quella di cui un assessore ne è stato Presidente fino a 14 giorni prima dell'approvazione (con la sua presenza in giunta e con la sua firma) del progetto del piano ... non aiuta a capire l'arcano.

*Ciampino, 5 agosto 2013 Luigi Zuzzi*